

Bruxelles, 17 dicembre 2025
(OR. en)

16865/25
PV CONS 72
TRANS 651
TELECOM 479
ENER 683
PARLNAT

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Trasporti, telecomunicazioni e energia)

15 dicembre 2025

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 16535/25.

2. Approvazione dei punti "A"

Elenco non legislativo

16265/25

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.

Deliberazioni legislative

(Deliberazione pubblica a norma dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione europea)

3. Regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa 16451/25 *Orientamento generale parziale*

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale sul regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa.

Ungheria, Malta e Slovacchia hanno presentato le dichiarazioni che figurano nell'allegato.

4. Pacchetto sulle reti europee 15896/25 *Dibattito orientativo*

Il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo.

Attività non legislative

5. Nesso tra energia e sicurezza¹ 15879/1/25 REV 1 *Scambio di opinioni*

¹ Alla presenza della vicesegretaria generale della NATO.

Varie

6. a) Task force per l'Unione dell'energia 16454/25
Informazioni fornite dalla Commissione
- b) **Soluzioni per attuare le prescrizioni in materia di importazione di cui al regolamento (UE) 2024/1787 sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia** [2] 16479/1/25 REV 1
Informazioni fornite dalla Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione.

La Polonia ha presentato la dichiarazione che figura nell'allegato.

- c) **Garantire la coerenza dei regimi nazionali di sostegno ai prezzi dell'energia per salvaguardare il mercato interno e sostenere la transizione energetica** [2] 16418/25
Informazioni fornite da Portogallo, Spagna, Finlandia e Irlanda

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Portogallo, Spagna, Finlandia e Irlanda.

- d) **Impatto del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) sulle importazioni di energia elettrica tecniche e non commerciali dall'Ucraina verso gli Stati membri dell'UE** [2] 16412/25
Informazioni fornite dalla Polonia, sostenuta da Estonia e Lituania

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Polonia, sostenuta dall'Estonia e dalla Lituania.

- e) **Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai servizi di interesse economico generale – alloggi sociali e a prezzi accessibili** [2] 16515/1/25 REV 1
Informazioni fornite da Francia e Germania

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Francia e Germania.

- f) **Pubblicazione tempestiva della strategia in materia di riscaldamento e raffreddamento** [2] 16484/25
Informazioni fornite da Lettonia, Austria, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo e Slovenia

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite da Lettonia, Austria, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo e Slovenia.

- g) **Rafforzare la sicurezza energetica regionale: il ruolo centrale della Grecia nella diversificazione dell'approvvigionamento di gas**
Informazioni fornite dalla Grecia

16650/25

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Grecia.

- h) Programma di lavoro della presidenza entrante
Informazioni fornite da Cipro

-
- ❶ Prima lettura
- ❷ Punto basato su una proposta della Commissione
- ❸ Dibattito pubblico proposto dalla presidenza (articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio)

DICHIARAZIONI RELATIVE AL PUNTO "B" LEGISLATIVO DI CUI AL DOC. 16535/25

Punto 3 dell'elenco dei punti "B": **Regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa**
Orientamento generale parziale

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"Riteniamo che il regolamento MCE sia importante, in quanto contribuisce a sostenere i progetti relativi alle infrastrutture energetiche; ci rammarichiamo tuttavia che non preveda la possibilità di sostenere le infrastrutture per i combustibili fossili. Alla luce degli obiettivi stabiliti nel regolamento REPowerEU, è prioritario per l'Ungheria garantire la disponibilità di un sostegno finanziario dell'UE a favore delle infrastrutture per gli idrocarburi che contribuisca alla diversificazione e alla sicurezza dell'approvvigionamento.

A nostro avviso, è essenziale tenere conto delle realtà fisiche e geopolitiche.

Riteniamo che l'UE possa rafforzare gli strumenti e il sostegno alle infrastrutture per la diversificazione delle infrastrutture per i combustibili fossili in modo compatibile con gli obiettivi della politica climatica.

Fino a quando la questione della diversificazione delle infrastrutture per i combustibili fossili non sarà risolta, l'Ungheria non potrà appoggiare l'orientamento generale parziale. Chiediamo che il sostegno alle infrastrutture per gli idrocarburi sia inserito nel regolamento MCE o nell'ambito di applicazione di altre misure legislative, come il pacchetto sulle reti europee.

L'Ungheria si astiene dal voto."

DICHIARAZIONE DI MALTA

"In uno spirito di compromesso, Malta accoglie con favore l'orientamento generale parziale sul meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2028-2034, in quanto ritiene che il testo fornisca una buona base per proseguire i lavori con il Parlamento europeo.

Per quanto riguarda in particolare le disposizioni relative all'energia, Malta riconosce che il testo tenta di porre maggiormente l'accento sulla fine dell'isolamento energetico, sull'eliminazione delle strozzature delle interconnessioni, sulla sicurezza dell'approvvigionamento e sul riconoscimento esplicito delle specificità geografiche, comprese quelle degli Stati membri insulari.

Ciò detto, Malta ricorda che per gli Stati membri insulari l'isolamento energetico dovrebbe essere inteso in termini funzionali e comprendere le situazioni in cui uno Stato membro è interconnesso con il sistema elettrico di un solo altro Stato membro e in cui, nonostante l'esistenza di un interconnettore, possono persistere rischi connessi a ridondanza limitata e a un singolo punto di vulnerabilità. In tale contesto, le azioni volte a migliorare la capacità di interconnessione, la resilienza o la ridondanza possono contribuire a porre fine all'isolamento energetico ai sensi del regolamento.

Inoltre, Malta accoglie con favore il considerando che riconosce l'importanza dell'espansione, del rafforzamento e della disponibilità dell'infrastruttura di rete interna per garantire un utilizzo efficace delle interconnessioni transfrontaliere e affrontare le congestioni strutturali. Invita la Commissione, in fase di preparazione e attuazione dei programmi di lavoro dell'MCE Energia conformemente all'articolo 12, a prestare particolare attenzione ai progetti di interesse comune, ai progetti di interesse reciproco e alle azioni connesse che sono finalizzati a integrare ulteriormente il mercato interno dell'energia, porre fine all'isolamento energetico e rafforzare la resilienza del sistema, tenendo debitamente conto delle specificità insulari.

Malta continuerà a impegnarsi in modo costruttivo nei prossimi negoziati al fine di garantire che tali considerazioni trovino pieno riscontro nell'attuazione del regolamento, nonché nella preparazione dei programmi di lavoro dell'MCE Energia e, se del caso, nei successivi negoziati legislativi."

DICHIARAZIONE DELLA SLOVACCHIA

"La Repubblica slovacca sostiene l'orientamento generale parziale relativo alla revisione del regolamento MCE.

Ciononostante, la Repubblica slovacca ritiene che l'obiettivo recentemente concordato dall'UE di eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili russi, sancito dal regolamento REPowerEU, debba trovare riscontro nel regolamento MCE. L'obiettivo di REPowerEU inciderà negativamente sulla sicurezza dell'approvvigionamento e renderà necessari significativi sforzi di diversificazione da parte degli Stati membri più colpiti, tra cui la modifica di infrastrutture che sono in funzione da decenni.

Tenuto conto dei previsti effetti negativi di REPowerEU sulla sicurezza energetica e sui mercati dell'energia, in particolare nella regione dell'Europa centrale, la Repubblica slovacca ritiene necessario sostenere, per un periodo transitorio, lo sviluppo delle infrastrutture per il gas naturale e il petrolio necessarie nel contesto degli sforzi di diversificazione, al fine di attenuare le ripercussioni previste sugli Stati membri più colpiti. La Slovacchia ha pertanto proposto di introdurre un nuovo articolo che rifletta la necessità di colmare le lacune infrastrutturali e di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di tutti gli Stati membri dell'UE.

Pur constatando che il nuovo articolo non è stato incorporato nell'orientamento generale parziale sulla revisione del regolamento MCE, la Repubblica slovacca è convinta che esso resti estremamente importante, e ne promuoverà l'inclusione nel regolamento RTE-E nell'ambito dei negoziati riguardanti il pacchetto sulle reti europee."

DICHIARAZIONE RELATIVA AI PUNTI "VARIE" DI CUI AL DOC. 16535/25

**Punto 6, lettera b),
dell'elenco dei
punti "Varie":** **Soluzioni per attuare le prescrizioni in materia di importazione di cui al regolamento (UE) 2024/1787 sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia**
Informazioni fornite dalla Commissione

DICHIARAZIONE DELLA POLONIA

"Riconoscendo che il metano è il secondo gas a effetto serra più potente, responsabile di circa un terzo del riscaldamento che si registra oggi, la Polonia sottolinea che la sua riduzione nel settore energetico rappresenta una delle strategie più efficaci sotto il profilo dei costi per lottare contro i cambiamenti climatici, e prende atto degli investimenti già effettuati dai fornitori di fiducia dell'UE a livello mondiale in materia di misurazione, comunicazione e verifica per ridurre le emissioni di metano derivanti dalle loro attività.

Alla luce dell'obiettivo di garantire l'accessibilità economica dell'energia e la resilienza energetica, la Polonia accoglie con favore gli sforzi di facilitazione e orientamento profusi dalla Commissione in merito all'attuazione del regolamento per quanto riguarda la certificazione e le sanzioni. Benché sia possibile che alcuni aspetti dell'*acquis* esistente in materia di energia beneficino, a tempo debito, di un'ulteriore razionalizzazione nell'ambito di sforzi di semplificazione più ampi, la Polonia è favorevole a un'attuazione pragmatica del regolamento che semplifichi le procedure e salvaguardi la sicurezza energetica dell'UE, anche per quanto riguarda le sue importazioni di energia da partner affidabili. A tale riguardo, la Polonia sottolinea la necessità di fornire alternative economicamente sostenibili per diversificare il nostro portafoglio energetico nel contesto dell'abbandono graduale del petrolio e del gas russi.

La Polonia esprime il proprio impegno a favore di un'attuazione pratica e armonizzata in tutta l'UE delle prescrizioni del regolamento in materia di importazioni, riconoscendo che sono state trovate soluzioni per dimostrare la conformità al regolamento anche nei casi in cui è difficile o impossibile individuare un rapporto diretto tra importatore e produttore. Sulla base del lavoro di facilitazione svolto dalla Commissione, la rete di autorità competenti istituita a norma del regolamento ha esaminato soluzioni concrete per tali catene di approvvigionamento complesse e ha stabilito che possono offrire prove accettabili di conformità. La Polonia accoglie con favore le conclusioni della rete di autorità competenti e conviene sull'opportunità di mettere in pratica le suddette soluzioni nell'attuazione del regolamento.

La Polonia invita la Commissione europea a proseguire i suoi sforzi di facilitazione al riguardo e a presentare rapidamente i principali criteri relativi a ulteriori soluzioni in materia di conformità, eventualmente sotto forma di raccomandazione.

Riconoscendo l'importanza cruciale della sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE, la Polonia si impegna a includere clausole adeguate nelle sue norme nazionali in materia di sanzioni al fine di scongiurare situazioni che possano incidere sulla sicurezza energetica, ad esempio interruzioni dell'approvvigionamento, conformemente a quanto previsto dal regolamento. Dette clausole possono includere la sospensione temporanea dell'applicazione delle sanzioni.

La Polonia resta impegnata a portare avanti tali iniziative al fine di salvaguardare l'ambiente, garantendo nel contempo la sicurezza energetica e l'accessibilità economica dell'energia all'interno dell'UE in relazione alle forniture provenienti da partner affidabili."